

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

LEGA REGIONALE TOSCANA DELLE COOPERATIVE E MUTUE

2) Codice regionale:

RT1C00141

3) Referente Operativo responsabile del progetto:

- Nome e Cognome: PATRIZIA PAPINI

- Data di nascita: 26/01/1954

- Indirizzo e-mail:

- Telefono:

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo: SocialMente

5) Settore di intervento del progetto: tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche

6) Numero dei volontari da impiegare nel progetto (min.2, max.10): 8

7) Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30

8) Giorni di servizio a settimana dei volontari (min.4, max.6): 5

9) Durata formazione generale dei volontari (ore): 41

10) Durata formazione specifica sul progetto dei volontari (ore): 41

11) Sede/i di attuazione del progetto:

N.	Nome della sede		Num. volontari
	Comune	Indirizzo	
1	Residenza Duomo Vecchio		1
	Arezzo	VIA LUIGI CITTADINI 33	
2	Centro Socializzazione		1
	Arezzo	VIA GIAN DOMENICO TIEPOLO 8	
3	Centro Disabili Falciai		1
	Arezzo	VIA DELL'ACROPOLI 29	
4	La Casa di Elena		1
	Arezzo	VIA DEL CASOLINO 3	
5	Cento disabili Villa Chianini		1
	Arezzo	COLLE DEL PIONTA 1	
6	Coop Sociale Progetto 5		1
	Arezzo	PIAZZA ANDROMEDA 20A	
7	Comunità per minori		0
	Grosseto	Via Trento 22	
8	Comunità Per Minori		1
	Arezzo	VIA ADDA 31	
9	Comunità Terapeutica riabilitativa Curtatone		1
	Arezzo	VIA CURTATONE 56	

Data: 15/05/2019

Il responsabile legale dell'ente

2.2 Obiettivi del progetto:

La Cooperativa sociale Progetto5 lavora da trent'anni nel territorio aretino, con l'obiettivo principale di creare, partecipare, e contribuire direttamente, allo sviluppo di servizi alla persona che offrano risposte adeguate ai bisogni della popolazione.

La Cooperativa ha operato in questi anni con l'intento di sostenere le necessità dei soggetti più fragili, elaborando percorsi di intervento basati sulla Centralità della Persona, lavorando sia sul piano dell'assistenza che su quelli della riabilitazione, educazione e socializzazione. I servizi offerti nell'ambito della disabilità, del disagio mentale, dell'assistenza agli anziani, sono orientati al miglioramento della qualità della vita e all'integrazione sociale, nel rispetto e nella valorizzazione delle necessità e delle risorse dei singoli.

La realizzazione di questo progetto si inserisce e contribuisce, per quanto di sua competenza, a colmare il bisogno di socializzazione e di integrazione degli utenti dei centri diurni per disabili, nei contesti ordinari della vita sociale e, di contribuire a introdurre le diverse abilità come risorse per il territorio creando una cultura che apprezza e stima la diversità come ricchezza.

Lo scopo del progetto si articola su più piani, orientato dal punto di vista degli utenti, dal punto di vista della famiglia e più in generale di tutta la società; in quanto contribuisce a realizzare una costante relazione e integrazione sociale, grazie alla potenziata possibilità di relazioni sociali sempre più ampie e articolate.

La presenza del volontario in servizio civile è di per se una risorsa in termini di relazioni per gli utenti del centro, e per le loro famiglie. L'obiettivo generale che si intende raggiungere con questo progetto è quindi il favorire la crescita, lo sviluppo e la qualità delle relazioni ad ampio spettro di ricaduta: negli utenti, nei centri e nelle loro famiglie.

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Gli obiettivi specifici del progetto, suddivisi per sedi d'intervento, ruotano essenzialmente nel bisogno di socializzare degli utenti, nello stabilire molteplici e significative relazioni con le persone e con il contesto sociale in cui sono inserite.

I percorsi assistenziali e di normale intrattenimento, nonché le vacanze o le attività occupazionali, ordinarie sono ben svolte; si tratta di inserire il valore aggiunto tale da migliorare le sinergie e le relazioni con il territorio.

Anche la famiglia ha un posto rilevante all'interno del centro, l'obiettivo che ci proponiamo è quello di aumentare l'interazione del centro con le famiglie e tra le stesse famiglie; questo permetterà agli utenti di armonizzare i loro passaggi tra il centro e la casa, tra un utente e l'altro.

Obiettivi per i volontari in servizio civile

La presenza di volontari proprio perché di per se apporta un valore aggiunto al servizio è sì di arricchimento al servizio, ma allo stesso tempo restituisce al volontario importanti elementi arricchenti per il volontario stesso. La straordinaria carica emotiva e umana che caratterizza l'impegno del volontario in Servizio Civile, si fonde con la professionalità dell'operatore, di conseguenza sia il servizio, sia i singoli attori ne migliorano le loro singole caratteristiche, a favore dell'intero processo.

Al centro dell'intero percorso vi è l'obiettivo di far conoscere ai volontari chiamati a svolgere il servizio civile, i valori della Cooperazione Sociale attraverso una serie di attività di sostegno e di promozione sociale proprie della cooperazione sociale stessa ed in particolare, come nel nostro caso, delle cooperative sociali di tipo A. Fornendo un bagaglio formativo prezioso per il volontario stesso, che trova riscontro, tra l'altro, nelle finalità stesse della Legge 64/01, in sintesi:

- Sensibilizzazione ai problemi sociali, quindi approccio conoscitivo al problema;
- Formazione civica, culturale e professionale. L'immersione in problematiche sociali così importanti sviluppa processi di apprendimento complessi, attraverso l'esperienza diretta e il contatto continuo con gli operatori professionali che a vario titolo si prendono cura della situazione considerata;
- Formazione individuale, specifica al settore d'intervento e trasversale su: sicurezza (81/08), haccp, antincendio e pronto soccorso, spendibile dal volontario successivamente all'impegno di servizio civile;
- Conoscenza del mondo cooperativistico per un eventuale impegno lavorativo futuro;
- Favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- Promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto: *

Vi è una omogeneità nei centri di socializzazione per disabili Il Mosaico, Villa Chianini e Massimiliano Falciai, sopra descritti, quindi gli obiettivi identici sono raggiungibili anche con attività simili. In riferimento sempre al punto 6 osserviamo che le attività significative per il presente progetto sono concentrate nei bisogni di relazione e di attività ricreative, ambito in cui il volontario può apportare significativi spazi di innovazione.

1. Per tutti i centri considerati la principale attività risulta essere quella che fornisce agli utenti spazi di relazione attraverso le uscite durante la giornata nel tessuto sociale della città, in momenti più articolati e complessi come gite o vacanze, dove l'esperienza del volontario in sinergia con il sistema può indicare percorsi nuovi. Per seguire questi percorsi, sarà necessario che il volontario si sposti nelle sedi di realizzazione delle stessi: gite, soggiorni/vacanze di alcuni giorni, o sedi temporanee dove si svolgano particolari attività.

Si tratta inoltre di strutturare attività che permettano di inserire il centro nel sistema delle relazioni della città impedendone un isolamento. Questo punto è ben presente agli operatori che per questo cercano continuamente persone e situazioni nuove.

2. Inoltre è importante sostenere anche le relazioni interpersonali con possibilità sempre nuove di coinvolgimento, ecco il secondo obiettivo da perseguire attraverso attività che spaziano dalle classiche attività manuali/artistiche (come: disegno, pittura, ceramica, ecc.), anche se con tecniche sempre nuove, a espressioni di attività integranti nella società come: cinema, il ristorante, la piscina, ecc., che di volta in volta andranno proponendosi e, dove gli utenti sono inseriti in ambienti "normali" della società.

3. Infine, come ricaduta importante per gli utenti è buono e innovativo posare l'attenzione sulle famiglie; aiutarle ad incontrarsi, ad aprirsi ad altri genitori, creando momenti di scambio e di

condivisione aiutandole così ad uscire dal circolo vizioso che a volte nasce in situazioni di profonda sofferenza e che si mantiene nel tempo. Sarà l'utente che beneficerà di questa apertura alla sua famiglia. E' importante immaginare percorsi sempre nuovi ma che allo stesso tempo non disorientino i genitori, ma li aiutino a fare unità tra il centro e la propria casa e il territorio.

Per tutti e tre i centri momenti importanti ed essenziali sono quelli dedicati all'inserimento nel contesto sociale dei singoli ospiti, attraverso svariate attività esterne al centro, come ad esempio vacanze di alcuni giorni, uscite giornaliere, cene in comune al ristorante, per alcuni il cinema, il teatro, la danza o la musica.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile

usufruire dei giorni di permesso. Le attività verranno svolte nelle due sedi avranno un orario di lavoro spalmato su 5 giorni settimanali dal lunedì al venerdì. L'orario di lavoro avrà un monte ore annuo di 1400 ore equivalenti ad una media di 30 ore a settimana.

Alcune giornate lavorative saranno svolte solamente in una fascia: alcuni volontari una fascia mattutina alcuni una fascia pomeridiana; in tal caso l'orario giornaliero sarà di 4/5 ore. Altre giornate lavorative saranno invece lunghe (7/8) ore e conterranno anche i coordinamenti e la gestione delle attività.

Tutti i volontari aderenti al progetto dovranno essere poi disponibili ad essere presenti durante lo svolgimento delle attività socio-culturali che possono svolgersi anche il sabato e la domenica e/o in orario pre-serale e serale; in questi casi verrà rimodulato l'orario di lavoro della giornata.

Nel periodo estivo e nel mese di dicembre a rotazione i volontari possono essere spostati per un massimo di 30 giorni in altra sede provvisoria in quanto coinvolti in attività come visite, partecipazione a festival, viaggi studio, centri estivi rivolti a adolescenti e ragazzi etc. Queste attività fanno parte integrante del progetto non avranno alcun costo per il volontario e rientreranno nel loro monte ore lavorativo per i massimi giornalieri e settimanali consentiti dalla legge